



DIRITTO ALLE VIDEOCHIAMATE PER IL GENITORE SEPARATO DURANTE LA QUARANTENA

di Domenico Carola¹

ABSTRACT: *Ok a contatti padre-figlio via Skype o Whatsapp, così ha deciso il Giudice Tutelare del Tribunale di Monza lo scorso 17 aprile 2020, riconoscendo il diritto a contatti giornalieri padre-figlio anche con videochiamate per favorire i rapporti durante l'emergenza Covid-19.*

KEYWORDS: #contattipadrefiglio #genitoriseparati #giudicetutelare #tribinalem Monza #monza #giurisprudenza #domenicocarola #mimmocarola #espertiUPLI #UPLI #UnionePoliziaLocaleItaliana

INDICE

La vicenda 1; La decisione 2.

LA VICENDA

I rapporti tra genitori e figli di coppie ormai non più unite, che non condividono più l'ambiente domestico, sono stati messi a dura prova in questo periodo emergenziale.

Le misure limitative e i divieti di spostamento adottati per contrastare la diffusione del virus COVID-19 hanno fortemente impattato sul quotidiano delle famiglie e reso difficoltosi gli incontri.

C'è da dire che il Governo, commentando la normativa sul proprio sito istituzionale, ha chiarito che "gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore o comunque presso l'affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche da un Comune all'altro" e che tali spostamenti debbano "in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori".

Una conclusione avvalorata anche dai giudici italiani in diverse pronunce.

Purtroppo, le distanze che allontanano genitori e figli spesso non si esauriscono in pochi chilometri poiché molti vivono in Regioni diverse e non sono consentite dall'una all'altra spostamenti in questo periodo emergenziale.

In tal caso, spesso i contatti tra genitori e figli vengono mantenuti sfruttando le moderne tecnologie dell'informazione quando i genitori vivono in regioni diverse.

Sul punto, appare interessante la recentissima pronuncia del 17 aprile 2020.

¹ Esperto e coordinatore regionale UPLI. Già comandante dirigente di Polizia Locale, membro della Commissione di riforma del Codice della Strada, redattore de *Il Sole 24 Ore*.



LA DECISIONE

Il Tribunale di Monza, in persona del Giudice Tutelare, ha deciso di accogliere il ricorso urgente ex artt.337 codice civile e 737 codice di procedura civile di un padre, genitore coaffidatario, residente in Campania, ma non collocatario del figlio minore, che vive invece presso la madre in Lombardia.

Il ricorrente prendendo atto delle restrizioni in tema di circolazione delle persone messe in atto durante la quarantena, ha chiesto al giudice che il diritto di visita sia surrogabile, almeno sino alla cessazione delle varie limitazioni, con l'obbligo della madre di favorire giornalieri incontri telematici del minore con il padre.

Ciò anche in considerazione degli ostacoli riscontrati per mettersi in contatto telefonicamente con il figlio durante la pandemia, nonostante il Tribunale in precedenza avesse stabilito che la madre dovesse garantire contatti telefonici continuativi tra il minore e il padre.

Il Giudice Tutelare ha ritenuto che la richiesta formulata, inaudita altera parte, sia meritevole di accoglimento urgente affinché non siano compromessi i prioritari diritti del minore a mantenere rapporti affettivamente significativi con la figura genitoriale paterna.

Quindi durante il periodo emergenziale nazionale, il giudice ha stabilito che ciò possa avvenire, seppur temporaneamente, via telefono e/o con videochiamate sfruttando applicazioni come Skype, Whatsapp e simili.

Da qui l'ordine rivolto alla madre collocataria del minore, con provvedimento immediatamente esecutivo ex art. 741 codice di procedura civile, che la stessa provveda a durante tale periodo a tenere attiva la propria utenza mobile in uso e favorisca contatti giornalieri tra padre e figlio tra le ore 15 e le ore 22 anche tramite la rete internet.